



FQEXTRA

ABBONATI



**ilFatto**  
Quotidiano

LEGGI

GUARDA

ASCOLTA

ESPLORA

GIOCA

NEWS

• FATTO FOR FUTURE

LA RICERCA



## Il legame tra inquinamento e tumori. Al nord si muore di più

Studiosi dell'Università di Bologna, Bari e del Cnr hanno indagato le correlazioni tra malattia, fattori socioeconomici e fonti di inquinamento ambientale in Italia, su scala regionale e provinciale. Ricerca condotta usando nuovi e sofisticati metodi di intelligenza artificiale

DI ISDE (ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE)

10 OTTOBRE 2022





Si muore di tumore “soprattutto dove l’inquinamento ambientale è più elevato, anche se si tratta di zone in cui le abitudini di vita sono in genere più sane”. Lo prova una nuova ricerca scientifica che ha voluto approfondire quanto tra i principali elementi in grado di indurre la proliferazione tumorale ci sia l’inquinamento ambientale. I tumori sono oggi la seconda causa di morte al mondo dopo le malattie cardiovascolari. E negli ultimi decenni di ricerca sul cancro, lo stile di vita (in particolare abitudini come obesità, sedentarietà, scorretta alimentazione, alcolismo e fumo) e fattori casuali o genetici sono stati indicati come cause principali nello sviluppo dei tumori. Aumenta, però, sempre più la consapevolezza che l’inquinamento abbia un peso rilevante. Hanno indagato su questo studiosi dell’Università di Bologna, dell’Università di Bari e del Cnr usando nuovi e sofisticati metodi di intelligenza artificiale per sviscerare i legami tra mortalità per cancro, fattori socioeconomici e fonti di inquinamento ambientale in Italia, a scala regionale e provinciale.

### **Qualità dell’aria fattore più decisivo**

Ebbene, come ha spiegato Roberto Cazzola Gatti, professore al Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell’Università di Bologna e primo autore dello studio, “dalla nostra analisi è emerso che, contrariamente a quanto creduto finora, la mortalità per cancro tra i cittadini italiani non ha una distribuzione né casuale né spazialmente ben definita. La mortalità per tumore supera, invece, la media nazionale soprattutto dove l’inquinamento ambientale è più elevato”. E l’impatto dell’inquinamento nel portare a morti per tumori non viene ‘mitigato’ dal fatto di vivere ‘in zone in cui le abitudini di vita sono in genere più sane’, aggiunge Cazzola Gatti.

Gli studiosi hanno preso in considerazione 35 fonti ambientali di inquinamento (ad esempio industrie, pesticidi, inceneritori, traffico automobilistico), rilevando che tra queste la qualità dell’aria è al primo posto per importanza per quanto riguarda l’associazione col tasso medio di mortalità per cancro. Seguono la presenza di siti da bonificare, le aree urbane, la densità dei veicoli a motore e i pesticidi. Inoltre, altre specifiche fonti ambientali di inquinamento si sono rivelate significative per la mortalità di alcune tipologie di tumore (come, ad esempio, la presenza di aree coltivate associate alla mortalità per tumori al tratto gastrointestinale, la vicinanza a

strade e acciaierie per il cancro alla vescica, le attività industriali in aree urbane per il tumore alla prostata e i linfomi. eccetera).

Continua senza accettare

## Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie utilizzando il pulsante "Accetta". Cliccando su "continua senza accettare" verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Personalizza

Accetta

Powered by **clickio**

ottengono con uno stile di vita sano e indurre lo sviluppo di tumori con una frequenza maggiore”.

“In un’ottica di salute globale, secondo l’approccio noto come One Health, è ormai chiaro che la qualità della vita della nostra specie dipende strettamente da quella dell’ambiente in cui viviamo e dell’intero pianeta”, spiega Cazzella Gatti. “È necessario, allora, dare priorità non solo alla ricerca di cure per il cancro, ma anche alla riduzione e prevenzione della contaminazione ambientale: si tratta di azioni imprescindibili da mettere in atto nella difficile lotta contro l’insorgenza dei tumori. Solo se sapremo curare il nostro pianeta, potremo evitare di ammalarci”.

### Si muore più al nord che al sud

“I dati mostrano buone, anche se preliminari, evidenze che un migliore stile di vita e una maggiore attenzione alle problematiche socio-economiche e sanitarie possono ridurre solo in parte il rischio di morire di cancro, se la qualità dell’ambiente viene sottovalutata”, spiega Cazzella Gatti. “Questo potrebbe spiegare il motivo per cui abbiamo osservato che le persone che vivono nelle regioni del Nord Italia (in particolare quelle situate nella Pianura Padana, tra la Lombardia e il Veneto, aree fortemente industrializzate), esposte a livelli di inquinamento ambientale molto elevati, mostrano un eccesso di mortalità per cancro significativo rispetto a chi vive nelle regioni centro-meridionali (ad eccezione di alcune località anch’esse molto inquinate, come la Terra dei Fuochi in Campania), anche se godono di una migliore salute, hanno reddito più elevato, consumano più alimenti di origine vegetale rispetto a quelli di origine animale, e hanno accesso più facile all’assistenza sanitaria”.

L’intera banca dati decennale (2009-2018) sui tassi di mortalità per cancro messa a punto dagli studiosi, realizzata a partire dai registri Istat, è stata pubblicata con

accesso libero: vengono prese in considerazione 23 macro-categorie tumorali in Italia su scala comunale, provinciale e regionale. Lo studio è stato pubblicato in open access sulla rivista “*Science of the Total Environment*” con il titolo “[The spatial association between environmental pollution and long-term cancer mortality in Italy – ScienceDirect](#)”, mentre l’intero dataset sarà pubblicato sulla rivista “*Nature Scientific Data*”.

## Ti potrebbero interessare

### Onufrio: “Eni e petrolieri ostacolano le rinnovabili, c'hanno consegnato a Mosca”

DI ELISABETTA AMBROSI

### Biodiesel & deforestazione, l'eco-farsa di Eni e Total

DI STEFANO VALENTINO

### All'Arabia Saudita i Giochi invernali '29: una follia nel deserto

DI LUCA MERCALLI

### Dalle piazze al cinema: la storia di Extinction Rebellion coinvolge tutti

DI EXTINCTION REBELLION

### Tutto quello che avreste voluto gettare nel water (inquinando)

DI ELISABETTA AMBROSI

[ARTICOLO PRECEDENTE](#)   [ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

Tutto quello che avreste voluto gettare nel water (inquinando)

La vendetta di Putin come alibi dei bellicisti: il Fatto di domani 11 ottobre

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi [Termini e Condizioni di utilizzo del sito \(in particolare punti 3 e 5\)](#): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la